

A cura di Paolo Landi, Pamela Giorgi

L'arte in Don Milani a Barbiana

L'Archivio delle diapositive sul corso dell'arte



01 **Dossier di Storia dell'Educazione**
Collana dell'Archivio storico Indire

INDIRE ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

A cura di Paolo Landi, Pamela Giorgi

L'arte in Don Milani a Barbiana

L'Archivio delle diapositive sul corso dell'arte



Responsabili scientifici della collana: Pamela Giorgi, INDIRE; Francesca Davida Pizzigoni, Università di Torino

Referente del gruppo di ricerca “Valorizzazione del patrimonio storico”: Pamela Giorgi, INDIRE

Testi di: Pamela Giorgi, INDIRE; Paolo Landi; Gaetano Malandrino, Accademia delle Belle Arti di Carrara

Comitato Scientifico:

Juri Meda (UniMc)

Gianfranco Bandini (UniFi)

Stefano Oliviero (UniFi)

Ignacio Aguedad (UniHuelva)

Caterina Sindoni (UniMessina)

Maria Cristina Morandini (UniTo)

Paolo Alfieri (UniCatt)

Francesca Borruso (UniRomaTre)

Gizele de Souza (Universidade Federale do Paraná - Brasil)

Coordinamento grafico: Miriam Guerrini, INDIRE

Responsabili Editoriali: Laura Coscia, Irene Zoppi, INDIRE

Comunicazione: Fabiana Bertazzi, Michele Squillantini, INDIRE

Collana sottoposta a referaggio a ‘doppio cieco’.

Dossier di Storia dell’educazione. Collana dell’Archivio storico INDIRE

INVENTARI N. 1/2024, Copyright 2024 INDIRE

ISBN: 979-12-80706-66-9 – Pubblicato online sul sito INDIRE.it - gennaio 2025

In copertina: “In classe a Barbiana”, circa 1950

Responsabili scientifici della collana: Pamela Giorgi, INDIRE; Francesca Davida Pizzigoni, Università di Torino

Indice

Introduzione	7
<i>Gaetano Malandrino, Accademia delle Belle Arti di Carrara</i>	
L'Archivio delle diapositive sull'arte: il laboratorio Barbiana	9
<i>Pamela Giorgi, Indire</i>	
Premessa: Osservazioni di un alunno sull'arte a Barbiana	12
<i>Paolo Landi</i>	
Archivio delle Diapositive utilizzate da Don Lorenzo per il corso sull'arte (anni 1964/65)	15
<i>Paolo Landi</i>	
Inventario di consistenza dell'Archivio delle Diapositive	17
Brevi note biografiche su Don Lorenzo Milani	25
<i>(Nota a cura della Fondazione Don Lorenzo Milani)</i>	

L'arte in Don Milani a Barbiana
L'Archivio delle diapositive sul corso dell'arte

A cura di Paolo Landi (ex allievo scuola di Barbiana), Pamela Giorgi

INTRODUZIONE

Gaetano Malandrino, Accademia delle Belle Arti di Carrara

Recuperare il materiale da lavoro di un docente, rileggere le immagini scelte, significa entrare nel processo di progettazione didattica di un percorso, significa orientarsi all'interno delle scelte, capirne la ratio, individuare i temi o gli assi portanti di un ragionamento; significa entrare in intimità con un maestro. Il dono che Paolo Landi ci fa, con questo repertorio di immagini, è quello di darci nuovi strumenti di lettura e di indagine su questi mondi privati, attinenti al docente e alla sua classe, che difficilmente vengono studiati o riletti.

Don Lorenzo Milani, oltre a essere un educatore e pedagogista, aveva un profondo legame con l'arte. La sua scelta degli argomenti artistici era influenzata da diversi fattori e ci ha lasciato un'eredità ricca di materiali didattici e artistici che continuano a ispirare e educare, forse frutto maturo delle riflessioni attuate durante i corsi di disegno e pittura all'Accademia di Brera e con Hans-Joachim Staude? Forse. Senza dubbio questa formazione gli permise di sviluppare una forte sensibilità artistica. Se per Don Milani, l'arte non era solo un'espressione estetica, ma uno strumento per comprendere la realtà e comunicare con gli altri, allora la scelta dei materiali andava oltre la semplice erudizione.

Perché sono importanti i materiali didattici in arte? Un docente di Storia dell'Arte sceglie i propri materiali con grande cura e attenzione, seguendo diversi criteri. I primi aspetti chiave del processo sono la raccolta di un repertorio di opere d'arte originali, magari correlate a documenti d'archivio, e fonti secondarie come articoli accademici e libri; il tutto valutando la credibilità delle fonti e la loro pertinenza rispetto agli argomenti trattati.

Così facendo si cerca di favorire l'acquisizione di una diversità di prospettiva includendo materiali che offrono diverse interpretazioni e metodologie critiche, ad esempio si considerano opere e autori di varie culture per offrire una visione ampia e inclusiva, come in questo caso. Ancora, nell'utilizzo didattico

dei repertori di immagini si scelgono quei materiali adatti al livello di comprensione degli studenti e si tende ancora oggi a preferire quelle risorse che favoriscono il coinvolgimento attivo, come visite a musei virtuali, video e simulazioni, laboratori.

Oggi tendiamo a utilizzare strumenti digitali per rendere l'apprendimento più dinamico e interattivo, ieri si utilizzavano diapositive, stampe, e libri di testo per offrire un insegnamento ricco, vario e stimolante.

I materiali didattici sono fondamentali nell'insegnamento dell'arte per i diversi motivi suddetti e poiché, soprattutto, sviluppano la comprensione visiva. Per tanti docenti e anche per Don Milani, con la cassetta per gli attrezzi, recuperata fortunatamente da Landi, le immagini e le riproduzioni di opere d'arte permettevano il disvelamento del mondo dell'arte; permettevano agli studenti di studiare e apprezzare lavori che non erano fisicamente accessibili. Dai racconti di Landi emerge l'uso della contestualizzazione storica e culturale delle opere, non mi stupirei se fossero stati accompagnati dalla lettura di documenti d'archivio, lettere o trattati che aiutano ancora oggi a contestualizzare le opere d'arte nel loro periodo storico e culturale, ma all'epoca non molto diffuse.

Le risorse didattiche scelte da Don Milani includono opere di diverse culture e periodi, pittura scultura e architettura, secondo l'antica tripartizione dei corsi accademici, promuovendo una visione più ampia e inclusiva dell'arte. Fra le diapositive emergono anche dettagli ingranditi delle opere, facilitando l'analisi critica e la comprensione delle tecniche artistiche.

Quindi per Don Milani l'arte è anche da intendersi come occasione di riflessione sulla *tékhnè*, per uno stimolo della creatività attraverso l'esplicitazione di varie tecniche e stili; ciò poteva ispirare gli studenti a sperimentare e sviluppare il proprio linguaggio artistico, rendendo attraverso queste attività interattive l'apprendimento più coinvolgente e stimolante.

In sintesi, anche oggi, i materiali didattici non solo arricchiscono il contenuto delle lezioni, ma rendono l'arte accessibile, comprensibile e stimolante per gli studenti.

A Barbiana, le opere artistiche realizzate, principalmente disegni e dipinti, mosaici, riflettevano certamente il desiderio di far esplorare la bellezza e la verità attraverso la creatività. Don Milani, come un moderno insegnante, utilizzava l'arte quale grimaldello per insegnare ai suoi studenti, a vedere la bellezza, a decodificare la complessità, ricodificarla e a ricercare la verità.

L'ARCHIVIO DELLE DIAPOSITIVE SULL'ARTE: IL LABORATORIO BARBIANA

Pamela Giorgi, Indire

Ricordare Don Lorenzo Milani significa restituire il racconto del suo percorso umano, spirituale, culturale, politico ed educativo, un elemento concreto per il cambiamento scolastico e sociale cui costantemente tendiamo. Questo cambiamento riguarda il divenire di 'maestre e maestri nuovi', in grado di ispirare e guidare una società che si rilegga e si rinnovi, basandosi su orizzonti valoriali diversi e più ampi. Per farlo, occorre una rilettura sistematica e una comprensione profonda del contesto in cui Milani operò, senza trascurare la fatica, le tensioni e le trasformazioni che caratterizzarono la sua esperienza.

Don Milani fu innanzitutto un sacerdote, ma il suo essere prete non avvilupò mai la scuola nelle dinamiche strettamente religiose. Egli stesso chiarì più volte questa distinzione, affermando: «Il prete lo faccio quando amministro i sacramenti. La scuola mi serve per cercare di trasformare i sudditi in popolo sovrano, gli operai e i contadini sfruttati in persone consapevoli e capaci di rivendicare i propri diritti» (*Esperienze pastorali*, 1958). Questo approccio lo portò a creare un modello educativo radicale e inclusivo, volto non solo a trasmettere saperi ma a formare cittadini consapevoli, capaci di leggere e trasformare il mondo che li circondava.

Tra gli strumenti più emblematici della sua scuola vi è l'archivio delle diapositive per l'insegnamento dell'arte, oggi conservato e inventariato da Paolo Landi, ex allievo di Barbiana. Questo archivio, nato con 106 diapositive e ampliato fino a 288, rifletteva l'idea di Milani di un'educazione globale e universale. Le immagini spaziavano dai templi greci e romani alle pitture rupestri, fino alle opere dei grandi musei europei come il Prado, il Louvre e il British Museum. La raccolta, arricchita anche grazie al contributo degli studenti – Landi stesso

acquistò alcune diapositive a Londra su richiesta di Milani – non era solo un supporto didattico, ma un simbolo della centralità dell'arte e della cultura nel processo educativo.

Paolo Landi, oggi custode di questo patrimonio, è una figura chiave per comprendere la continuità e l'eredità dell'esperienza milaniana. Nato nel Mugello nel 1948 da una famiglia di contadini mezzadri, Landi iniziò il suo percorso educativo a Barbiana nel 1963, dove studiò lingue straniere e frequentò un corso di disegnatore meccanico. Successivamente, perfezionò il suo inglese e francese durante esperienze di lavoro-studio in Inghilterra e Francia. La formazione ricevuta a Barbiana influenzò profondamente la sua vita, spingendolo a intraprendere una carriera di grande rilievo nel sindacato e nel consumerismo: fu segretario nazionale del settore tessile e abbigliamento della CISL e, dal 1988, segretario generale di Adiconsum, dove si impegnò nella difesa dei consumatori a livello nazionale ed europeo. Negli ultimi anni, Landi ha dedicato i suoi sforzi a divulgare l'eredità di Don Milani, promuovendo mostre, incontri e pubblicazioni come il libro *La Repubblica di Barbiana* e il recente *L'eredità scomoda di Don Milani*.

La scuola di Barbiana non era un luogo ordinario: era un laboratorio di democrazia, dove il linguaggio e la scrittura erano strumenti fondamentali per l'emancipazione e il riscatto sociale. Milani affermava: «Finché ci sarà qualcuno che possiede il linguaggio e altri che non lo possiedono, questa parità base sarà sempre un'illusione» (*Lettera a Ettore Bernabei*, 1958). Questa attenzione al linguaggio si intrecciava con il tema della creatività, che Milani considerava un elemento essenziale per la crescita personale e collettiva. In questo senso, la sua visione trova una straordinaria consonanza con quella di Bruno Munari, per il quale la creatività nasce dalla conoscenza e dalla capacità di stabilire relazioni: «Il prodotto della fantasia, come quello della creatività, nasce da relazioni che il pensiero fa con ciò che conosce» (*Fantasia*, 2004).

La pedagogia di Don Milani sfidava le logiche autoritarie e competitive della scuola tradizionale, opponendosi ai criteri selettivi e proponendo una didattica attiva e collaborativa. In una conferenza del 1962, pronunciò parole che risuonano ancora oggi: «È ignobile dire a un ragazzo: “vivi per te stesso, fatti strada nel mondo”. Invece dirgli: “studia per tutta una classe che è il 90% degli uomini, allarga il tuo cuore al resto del mondo”, questo è proibito perché c'è di mezzo quella parola.»

La visione educativa di Don Milani non era solo una teoria, ma un atto di giustizia. Come emerge in *Lettera ai giudici* (1965), per Milani la scuola doveva insegnare il dissenso responsabile e la capacità di opporsi alle ingiustizie, preparandosi a costruire una società più giusta. La sua opera, letta oggi, ci invita a riflettere sulla centralità della scuola come pilastro della democrazia, capace di formare cittadini attivi e consapevoli.

PREMESSA: OSSERVAZIONI DI UN ALUNNO SULL'ARTE A BARBIANA

Paolo Landi, (ex allievo scuola di Barbiana)

Don Lorenzo Milani considerava l'arte qualcosa di molto più profondo di una semplice disciplina estetica. Per lui, era una ricerca dell'essenziale, un modo per comunicare valori universali con immediatezza e semplicità. Durante il corso d'arte a Barbiana, ci presentava spesso alcune definizioni che restano impresse ancora oggi:

- L'arte è l'opposto della pigrizia.
- L'arte è esprimere un concetto universale con il minimo dei mezzi e il massimo d'efficacia.
- L'arte è una mano tesa al nemico perché cambi.
- L'arte d'educare è insegnare il senso della legalità e il senso politico.
- L'arte è ricerca dell'anima nelle cose.
- La fede è ricerca dell'Assoluto nel fratello.

Queste frasi non erano solo massime astratte, ma principi che Don Lorenzo ci trasmetteva ogni giorno, collegandoli alla vita quotidiana, alla scuola e alla società.

Il corso d'arte si svolse tra il 1964 e il 1965. Ero un ragazzo di quattordici anni, seduto attorno a un tavolo con altri venti compagni, ognuno con la propria motivazione per essere lì: chi per studiare, chi come 'punizione' dopo una bocciatura. Quando Don Lorenzo propose il corso, nessuno di noi aveva una vera conoscenza dell'arte. Pensavamo a pennelli, colori e tele, ma il Priore ci sorpre-

se: non sarebbe stato un corso di pittura, ma un viaggio alla scoperta dell'evoluzione artistica, dalla pittura rupestre all'arte moderna.

Don Lorenzo ci guidò a osservare opere di scultura e pittura, a capire le tecniche usate dagli artisti e i messaggi che intendevano trasmettere. Ogni lezione era un'immersione nei dettagli: ci spiegava come Giotto, Michelangelo o Caravaggio trasformassero le loro idee in capolavori. Spesso un quadro diventava il punto di partenza per parlare di storia, geografia, religione, o persino anatomia.

Non avevamo nulla all'inizio: né un proiettore, né diapositive. Ma a Barbiana non mancava mai la determinazione. In poche settimane arrivò tutto l'occorrente grazie al contributo di amici. Le lezioni utilizzavano inizialmente 106 diapositive, ma presto si ampliarono fino a includere anche immagini di impressionisti e altre opere.

Le lezioni di Don Lorenzo erano indimenticabili. Ricordo quanto tempo dedicava a un singolo quadro, raccontandoci la storia del pittore, le difficoltà della committenza e le tecniche usate per ottenere certi effetti. Caravaggio, ad esempio, diventava una lezione sulla realtà umana: ci spiegava che il pittore usava mendicanti e prostitute come modelli per dare autenticità alle sue opere.

Quando studiavamo Michelangelo, ci raccontava dell'importanza del marmo, mostrando come il grande artista andasse personalmente a sceglierlo nelle cave. Invitò persino un marmista a Barbiana per aiutarci a capire le caratteristiche di questo materiale.

Un ricordo speciale è legato al mosaico del Santo Scolaro. Per creare quel volto, Don Lorenzo e i ragazzi trovarono ispirazione dal *Piccolo Principe*, lasciando l'espressione del fraticello all'immaginazione dell'osservatore. Fu un insegnamento prezioso su come creatività e semplicità possano trasformare delle tesse di vetro in un'opera d'arte.

L'Arte come educazione e giustizia sociale

Per Don Lorenzo, l'arte non era solo bellezza o tecnica, ma anche uno strumento di riflessione e cambiamento. Nella *Lettera a una Professoressa*, definì l'arte come il passaggio dall'odio all'amore. Secondo lui, ogni opera nasce dal riconoscimento di un'ingiustizia, seguito da una ricerca collettiva per arrivare alla verità e infine alla mano tesa al nemico.

Questa visione dell'arte rifletteva la sua idea di scuola: inclusiva, capace di riconoscere le differenze e di valorizzare ogni studente. La frase «Non c'è maggiore ingiustizia che fare misure eguali tra diseguali» è una sintesi perfetta di questo pensiero.

L'Arte di educare: un ponte tra passato e futuro

In una lettera ai giudici, Don Lorenzo parlò dell'educazione come di un'arte delicata, che deve legare passato e futuro. Scrisse: «La scuola siede tra il passato e il futuro. Deve insegnare il senso della legalità e allo stesso tempo la volontà di cambiarla quando è ingiusta.»

Per lui, educare significava camminare su un filo sottile, insegnando il rispetto delle leggi senza mai rinunciare alla ricerca di leggi migliori.

L'arte, per Don Milani, non era riservata a pochi eletti. Era un'opportunità per tutti di scoprire il mondo, riflettere e migliorarsi. Il corso d'arte a Barbiana, così come l'archivio di diapositive e gli insegnamenti del Priore, continuano a essere un faro per chi crede che l'educazione possa cambiare il mondo.

ARCHIVIO DELLE DIAPOSITIVE UTILIZZATE DA DON LORENZO PER IL CORSO SULL'ARTE (ANNI 1964/65)

Paolo Landi, (ex allievo scuola di Barbiana)

Storia archivistica

Nel 1967, pochi mesi dopo la morte del Priore, mi ritrovai a Barbiana, dove Michele stava seguendo le disposizioni di Don Lorenzo per sistemare l'archivio. Fu allora che scoprii una scatola che conteneva le diapositive del corso d'arte. Quelle immagini erano per me un tuffo nel passato: molte le avevo catalogate io stesso, e alcune le avevo persino acquistate a Londra su richiesta di Don Lorenzo.

Con il tempo, quel materiale visivo è cresciuto: le diapositive originali del corso erano 106, ma oggi, grazie a nuove acquisizioni e integrazioni, ne contiamo 288. Includevano opere da musei italiani e internazionali: dai Musei Vaticani al Louvre, fino ai musei fiamminghi.

Nel luglio 2024, ho finalmente digitalizzato l'archivio. È stata un'esperienza emozionante, che mi ha permesso di riscoprire aneddoti e insegnamenti legati al corso, un vero e proprio pezzo di storia di Barbiana che ora è a disposizione di tutti.

Nella scatola ho trovato un elenco di diapositive fatte dal sottoscritto su un foglio di quadernoni, da questo elenco del 1963 mancano alcune diapositive di Goya, del Verrocchio, Michelangelo e altre che io stesso avevo acquistato in Inghilterra su richiesta di Don Lorenzo. Altre diapositive si sono aggiunte negli anni successivi. Quelle con lo spartito di musica furono utilizzate per il corso di musica in preparazione del viaggio alla Scala di Milano

Anche le diapositive digitalizzate saranno a breve a disposizione degli studiosi

con la speranza che, assieme al loro inventario e alle note sull'arte a Barbiana, rappresenti un 'pezzetto di storia' della scuola di Barbiana rimasta fino ad oggi sconosciuta.



per informazioni contattare paololandi.rm@gmail.com

INVENTARIO DI CONSISTENZA DELL'ARCHIVIO DELLE DIAPOSITIVE

Numero	Titolo	Luogo
1	3 Pitture rupestri (a1, a2, a3)	Cueva de Altamira, Santander
2	Pittura etrusca	Tarquinia
3	Teatro greco	Paestum
4	Teatro greco	
5	Teatro greco	
6	Teatro greco	
7	Teatro greco (colonne)	
8	Teatro greco	Agrigento
9	Foro Romano	Roma
10	Tempio di Vesta (9bis)	Roma
11	Gruppo del Laocönte	Musei Vaticani
12	Apollo Belvedere	Musei Vaticani
13	Il discöbolo di Mirone	Musei Vaticani
14	Arco di Tito	Roma
15	Busto di Antinö	Musei Vaticani
16	Statua di Marco Aurelio	Musei Vaticani
17	Statua di Marco Aurelio	Museo Capitolino
18	Basilica di San Giovanni in Laterano	Roma
19	Statua di Caracalla (18bis)	Museo Capitolino
20	Colonne di San Lorenzo	Milano

21	Basilica di San Paolo (20)	Roma
22	Basilica di San Vitale a Ravenna	Ravenna
23	Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma (22bis)	Roma
24	Chiesa di San Vitale	Ravenna
25	Basilica Sant'Ambrogio	Milano
26	Panorama	Pisa
27	Facciata del Duomo	Pisa
28	Interno del Duomo	Pisa
29	Campanile e Duomo	Pisa
30	Torre pendente	Pisa
31	Torre pendente	Pisa
32	Piazza del Duomo	Pisa
33	Battistero	Pisa
34	Piazza del Duomo	Milano
35	Il Duomo	Milano
36	Dettaglio del Duomo	Milano
37	Interno del Duomo	Milano
38	Vetrata del Duomo	Milano
39	Porta Maggiore del Duomo	Milano
40	Lungarno Chiesa della Spina	Pisa
41	Il Duomo	Orvieto
42	Porta del Duomo	Orvieto
43	Palazzo Ducale	Venezia
44	Cattedrale di Chartres?	Chartres
45	L'uomo di Firenze	Firenze
46	Castello d'Este	Ferrara
47	Uffizi – Cimabue	Firenze
48	Duomo – Cimabue	Pisa
49	San Francesco – Giotto	Assisi
50	San Francesco – Giotto (predica uccelli)	Assisi
51	Scrovegni – Giotto (fuga in Egitto)	Padova
52	Scrovegni – Giotto	Padova
53	Scrovegni – Giotto (il bacio di Giuda)	Padova
54	Scrovegni – Giotto (compianto di Cristo)	Padova
55	Scrovegni – Giotto (la deposizione)	Padova
56	Scrovegni – Giotto (il Cristo?)	Padova
57	Uffizi – Duccio da Buoninsegna	Firenze

INVENTARIO DI CONSISTENZA DELL'ARCHIVIO DELLE DIAPOSITIVE

58	Giotto	
59	Giotto (58)	
60	Lorenzetti (la crocifissione)	Assisi
61	Lorenzetti ?	Assisi
62	Castello Sforzesco	Milano
63	Castello Sforzesco	Milano
64	Lorenzetti (particolare del Buon Governo)	Siena
65	Accademia – Giovanni da Milano (la pietà)	Firenze
66	Accademia – Lorenzo Monaco (annunciazione)	Firenze
67	Chiesa San Martino (tomba di Ilaria del Carretto)	Lucca
68	Duomo	Firenze
69	Bargello – Brunelleschi (sacrificio di Isacco)	Firenze
70	Bargello – Ghiberti (sacrificio di Isacco)	Firenze
71	Battistero – Ghiberti (porta del paradiso)	Firenze
72	Ghiberti (porta del paradiso e sacrificio di Isacco)	Firenze
73	Ghiberti Porta Battistero	Firenze
74	Ghiberti Porta Nord Battistero	Firenze
75	Van Dyck (madonna di Lucca?)	Olanda
76	Bargello (David di Donatello)	Firenze
77	Donatello (Mon. A Gattamelata)	Padova
78	Bargello – Donatello (stato san Giorgio)	Firenze
79	Museo Opera del Duomo – Donatello Cantoria (particolare)	Firenze
80	Duomo – Pulpito di Donatello	Prato
81	Duomo – Capitello del Pulpito di Donatello	Prato
82	San Marco Beato Angelico (annunciazione)	Firenze
83	San Marco Beato Angelico (bacio di Giuda)	Firenze
84	Particolare del bacio di Giuda (83)	Firenze
85	San Marco – Beato Angelico (incoronazione della Vergine)	Firenze
86	Uffizi – Paolo Uccello Battaglia	Firenze
87	San Gimignano (il bacio di Giuda?)	San Gimignano
88	La crocifissione?	
89	Accademia Cassone Adimari?	Firenze
90	Opera del Duomo – Luca della Robbia (pannello Cantoria)	Firenze
91	Opera del Duomo – Luca della Robbia (pannello Cantoria)	Firenze
92	Opera del Duomo – Luca della Robbia (pannello Cantoria)	Firenze
93	Bargello – Luca della Robbia (testa di fanciullo)	Firenze

94	Bargello – Luca della Robbia (madonna del roseto)	Firenze
95	Chiesa del Carmine – Masaccio (pagamento del tributo)	Firenze
96	Gerusalemme?	
97	Chiesa del Carmine – Masaccio (cacciata dal paradiso)	Firenze
98	Chiesa del Carmine – Masaccio (cacciata dal paradiso, Adamo ed Eva)	Firenze
99	Uffizi – Filippo Lippi (madonna col bambino)	Firenze
100	Uffizi – Piero della Francesca (Federico da Montefeltro)	Firenze
101	Bargello – Desiderio da Settignano (Battista fanciullo)	Firenze
102	Galleria – Borghese Antonello da Messina (ritratto virile)	Roma
103	Louvre – Mantegna Crocifissione (particolare)	Parigi
104	Bargello – Andrea Verrocchio (David)	Firenze
105	Palazzo Vecchio – Verrocchio (il puttinio delle fontane)	Firenze
106	Bargello – Andrea della Robbia (la madonna del cuscino)	Firenze
107	Uffizi – Van der Goes (adorazione pastori)	Firenze
108	Uffizi – Van der Goes (particolare dei pastori)	Firenze
109	Chiesa Santa Maria delle Grazie	Milano
110	Cappella Sistina – Michelangelo (gesù chiavi a san Pietro)	Roma
111	Uffizi – Botticelli (la nascita di Venere)	Firenze
112	Uffizi – Botticelli (la madonna del magnificat)	Firenze
113	Accademia – Botticelli (la madonna del Mare)	Firenze
114	Louvre – Leonardo da Vinci (la Gioconda)	Parigi
115	Uffizi – Leonardo da Vinci (l'annunciazione)	Firenze
116	Santa Maria delle Grazie – Leonardo da Vinci (il cenacolo)	Milano
117	Uffizi – Filippino Lippi (ritratto di vecchio)	Firenze
118	Uffizi – Michelangelo (sacra famiglia)	Firenze
119	Bargello – Michelangelo (madonna col bambino)	Firenze
120	Accademia – David di Michelangelo	Firenze
121	Accademia – Tribuna del David	Firenze
122	Chiesa di San Pietro in Vincoli – Mosè di Michelangelo	Roma
123	Accademia – Michelangelo (prigione)	Firenze
124	Accademia – Michelangelo (prigione particolare?)	Firenze
125	Accademia – Michelangelo (prigione)	Firenze
126	Accademia – Michelangelo (prigione)	Firenze
127	Accademia – Michelangelo (san Matteo)	Firenze
128	Cupola di San Pietro	Roma
129	Opera del Duomo – Michelangelo (la pietà)	Firenze
130	Galleria Accademia – Michelangelo (la pietà)	Firenze

INVENTARIO DI CONSISTENZA DELL'ARCHIVIO DELLE DIAPOSITIVE

131	Cappella Sistina – Michelangelo (parte della volta)	Roma
132	Cappella Sistina – Michelangelo (particolare della volta)	Roma
133	Cappella Sistina – Michelangelo (la creazione del sole)	Roma
134	Cappella Sistina – Michelangelo (la creazione dell'uomo)	Roma
135	Cappella Sistina – Michelangelo (il diluvio universale)	Roma
136	Cappella Sistina – Michelangelo (l'ubriachezza di noè)	Roma
137	Cappella Sistina – Michelangelo (le storie di Amann)	Roma
138	Cappella Sistina – Michelangelo (Davide uccide Golia)	Roma
139	Cappella Sistina – Michelangelo (figure decorative)	Roma
140	Cappella Sistina – Michelangelo (la Sibilla Delfica)	Roma
141	Cappella Sistina – Michelangelo (la Sibilla Cumana)	Roma
142	Cappella Sistina – Michelangelo (la Sibilla Cumana particolare)	Roma
143	Cappella Sistina – Michelangelo (la Sibilla Persica)	Roma
144	Cappella Sistina – Michelangelo (i risorti in cielo particolare)	Roma
145	Capodimonte – Tiziano (Filippo II di Spagna)	Napoli
146	Accademia – Tiziano (presentazione di Maria al tempio)	Venezia
147	Palazzo Pitti – Tiziano (concerto)	Firenze
148	Galleria Accademia – Tiziano (san Giovanni Battista)	Venezia
149	Galleria Accademia – Tiziano (la pietà)	Venezia
150	San Marco Chiesa dei Frari – Tiziano (l'Assunta)	Venezia
151	Uffizi – Raffaello (la madonna del cardellino)	Firenze
152	Uffizi – Raffaello (la madonna del cardellino)	Firenze
153	Palazzo Pitti – Raffaello (la madonna delle seggiole)	Firenze
154	Uffizi – Raffaello (Leone X con i cardinali)	Firenze
155	????	
156	Musei Vaticani – Stanze di Raffaello (la messa di Bolsena)	Roma
157	Musei Vaticani – Stanze di Raffaello (trasfigurazione)	Roma
158	Musei Vaticani – Stanze di Raffaello (trasfigurazione particolare)	Roma
159	Cattedrale – Andrea del Sarto (sant'Agnese)	Pisa
160	Uffizi – Rosso Fiorentino (putto con chitarra)	Firenze
161	Accademia – Tintoretto (Adamo ed Eva)	Venezia
162	Palazzo Ducale – Tintoretto (Vulcano e Cicliopi)	Venezia
163	Palazzo Ducale – Tintoretto (Bacco e Arianna)	Venezia
164	Capodimonte – Pieter Bruegel (il vecchio e i sette ciechi)	Napoli
165	Veronese (particolare di un ritratto?)	
166	Accademia – Veronese (convito in casa di Levi)	Venezia
167	Museo Prado – El Greco (resurrezione)	Madrid

168	Museo Prado – Goya 3 maggio 1808 (167bis)	Madrid
169	Cattedrale – La lampada di Galileo	Pisa
170	Uffizi – Van Dyck (Carlo V)	Firenze
171	Pinacoteca – Caravaggio (deposizione della croce)	Vaticano
172	San Luigi Francesi – Caravaggio (vocazione di s. Matteo)	Roma
173	Caravaggio – San Gerolamo	Roma
174	Galleria Borghese – Caravaggio (Bacco)	Roma
175	Pinacoteca – Caravaggio (deposizione della croce)	Vaticano
176	Galleria Borghese – Bernini (Apollo e Dafne)	Roma
177	San Pietro – Bernini (monumento ad Alessandro V)	Vaticano
178	Palazzo Ducale – Sala del Senato	Venezia
179	Palazzo Ducale – Sala del Maggior Consiglio	Venezia
180	Piazza Navona – Bernini (chiesa sant’Agnese)	Roma
181	Sant’Agnese (fontana del Bernini)	Roma
182	Museo Prado – Velázquez (las meninas)	Madrid
183	Basilicata Santa Maria Maggiore (abside)	Roma
184	Pitti – Carlo Dolci (Maddalena)	Firenze
185	Palazzo Vecchio (184bis)	Firenze
186	Arco della pace	Milano
187	Piazza della Scala	Milano
188	Teatro della Scala	Milano
189	Stazione centrale	Milano
190	Galleria Vittorio Emanuele	Milano
191	Cimitero Monumentale	Milano
192	Galleria Vittorio Emanuele	Milano
193	Grattacielo Pirelli	Milano
194	Piazza della Repubblica grattacielo	Milano
195	Piazza della Repubblica	
196	Piazza Fontana	Milano
197	Panorama	Milano
198	British Museum (papiro egizio 1250 a.c.)	Londra
199	British Museum – Pittura (tomba del dio Osiride 1200 a.c.)	Londra
200	British Museum – Cavalleggeri (pantheon Atene 440 a.c.)	Londra
201	British Museum – Pantheon (formella lotta centauro 445 a.c.)	Londra
Impressionisti		
202	Louvre – Monet (ritmo e colori)	Parigi
203	Louvre – Monet (il servitore dei broccoli)	Parigi

INVENTARIO DI CONSISTENZA DELL'ARCHIVIO DELLE DIAPOSITIVE

204	Louvre – Monet (il piffero)	Parigi
205	Louvre – Cézanne (la casa dell'impiccato)	Parigi
206	Louvre – Cézanne (autoritratto)	Parigi
207	Louvre – Cézanne (il ponte di Maincy)	Parigi
208	Louvre – Cézanne (giocatori di carte)	Parigi
209	Louvre – Cézanne (donne al bagno)	Parigi
210	Louvre – Monet (la stazione)	Parigi
211	Louvre – Renoir (dama con cavaliere)	Parigi
212	Louvre – Renoir (serata conviviale)	Parigi
213	Louvre – Rousseau (adamo nel giardino)	Parigi
214	Louvre – Gauguin (cavalli al pascolo)	Parigi
215	Louvre – Van Gogh (sole al tramonto)	Parigi
216	Louvre – Van Gogh (ritratto del dottor Gachet)	Parigi
217	Louvre – Van Gogh (case dal tetto di paglia)	Parigi
218	Louvre – Van Gogh (autoritratto)	Parigi
219	Louvre – Van Gogh (la camera di Van Gogh ad Arles)	Parigi
220	Louvre – Van Gogh (accampamento di zingari)	Parigi
221	Louvre – Seurat (passeggiata in giardin)	Parigi
222	Louvre – Van Gogh (la ronda dei prigionieri)	Parigi
223	Louvre – Toulouse Lautrec (scena di teatro)	Parigi
224	Louvre – Bonnardard (ritratto di due donne)	Parigi
225	Louvre – Van Gogh (la chiesa d'Auvers-sur-Oise)	Parigi
226	Louvre – Edouard Manet (Lola da Valencia)	Parigi
227	Louvre – Villoe (ritratto di donna)	Parigi
228	Museo delle cere – Madame Tussauds	Parigi
229	????	
230	Picasso (donna al bagno)	
231	F. Legier (alcune forme)	
232	Braque (strumento musicale)	
233	Dufi (rappresentazione di un ballo)	
234	Segonzac (rappresentazione di un uomo)	
235	A. Lhote (la presentazione di colori)	
Diapositive Roma Città		
236	RO2 – Basilica di San Giovanni in Laterano (interno)	Roma
237	RO4 – Basilica Santa Maria Maggiore (navata centrale)	Roma
238	RO5 – Via della conciliazione	Roma
239	RO6 – Piazza San Pietro	Roma

240	RO7 – Basilica di San Pietro (interno)	Roma
241	RO9 – Basilica di San Paolo	Roma
242	RO10 – San Pietro in Vincoli (interno)	Roma
243	RO11 – La scala santa	Roma
244	RO12 – Chiesa di San Pietro in Vincoli (il Mosè)	Roma
245	RO26 – Piazza Barberini (la fontana)	Roma
246	RO27 – Piazza Navona (fontana del Bernini)	Roma
247	RO28 – Villa Borghese (giardino)	Roma
248	RO29 – Piazza della Repubblica (stazione termini)	Roma
249	RO30 – San Pietro	Roma
250	RO32 – Piazza del Popolo	Roma
251	RO33 – Via Appia Antica	Roma
252	RO34 – Via Vittorio Veneto	Roma
253	RO35 – Piazzale Marconi	Roma
254	RO36 – Palazzo delle civiltà	Roma
255	RO62 – Stadio Olimpico	Roma
256	Tomba di un papa?	Roma
257	Chiesa con un quadro sullo sfondo?	Roma
ALTRE DIAPOSITIVE		
258	Inghilterra	
259	Parlamento (L1, L2)	Londra
260	Museo La torre di L (L3, L4, L5)	
261	Kent Lincoln Cathedral vetrate (B1, B2, B3)	
262	Monreale Duomo (C1, C2, C3, C4, C5, C6)	Palermo
263	Notre Dame	Parigi
264	F1, F2, F3	Berlino
265	6 diapositive con le note / spartito musicale utilizzate per il corso di musica	



BREVI NOTE BIOGRAFICHE SU DON LORENZO MILANI

(Nota a cura della Fondazione Don Lorenzo Milani)

Don Lorenzo nasce a Firenze il 27 maggio 1923 in una colta famiglia borghese, è figlio di Albano Milani e Alice Weiss, quest'ultima di origine ebraica.

Nel 1930 da Firenze la famiglia si trasferì a Milano dove Lorenzo fece gli studi fino alla maturità classica. Dall'estate del 1941 Lorenzo si dedicò alla pittura iscrivendosi dopo qualche mese di studio privato all'Accademia di Brera.

Nell'ottobre del 1942, causa la guerra, la famiglia Milani ritornò a Firenze. Sembra che anche l'interesse per la pittura sacra abbia contribuito a far approfondire a Lorenzo la conoscenza del Vangelo.

In questo periodo Lorenzo incontra Don Raffaele Bensi, un autorevole sacerdote fiorentino che fu da allora fino alla morte il suo direttore spirituale.

Nel novembre 1943, a vent'anni, entrò in seminario Maggiore a Firenze. Il 13 luglio 1947 fu ordinato prete dal Cardinale Elia della Costa e mandato nella parrocchia di San Donato di Calenzano (FI) come Cappellano del vecchio proposto Don Pugi.

A San Donato Don Lorenzo fondò una Scuola Popolare serale per giovani operai e contadini alla quale partecipavano giovani cattolici e non cattolici. Don Lorenzo fu nominato il 14 novembre 1954 Priore di Barbiana, una piccola parrocchia di montagna che la Curia aveva già deciso di chiudere.

Arrivò a Barbiana il 7 dicembre 1954. Dopo pochi giorni, cominciò a far scuola ai giovani della nuova parrocchia. Con i sei giovani che avevano finito le elementari iniziò la scuola di Avviamento Industriale.

Nel maggio del 1958 dette alle stampe *Esperienze Pastorali* un libro che aveva iniziato a scrivere a San Donato; nel dicembre dello stesso anno, il libro fu ritirato dal commercio per disposizione del Sant'Uffizio, perché ritenuto lettura 'inopportuna' per il popolo cattolico.

Nel dicembre del 1960 fu colpito dai primi sintomi del male (linfogranuloma) che sette anni dopo lo portò alla morte.

Il primo ottobre 1964 insieme a Don Borghi, prete operaio fiorentino, scrisse una lettera a tutti i sacerdoti della diocesi di Firenze a seguito della rimozione, da parte del Cardinale Florit, del rettore del seminario Monsignor Bonanni.

Nel febbraio del 1965 scrisse una lettera aperta a un gruppo di cappellani militari toscani, che in un loro comunicato avevano definito l'obiezione di coscienza «estranea al Comandamento Cristiano dell'amore ed espressione di viltà». La lettera fu incriminata e Don Lorenzo rinviato a giudizio per apologia di reato.

Al processo che si svolse a Roma non poté essere presente a causa della sua grave malattia e inviò ai giudici una difesa scritta. Il 15 febbraio 1966 il processo di prima istanza si concluse con l'assoluzione, ma su ricorso del Pubblico Ministero, la Corte di Appello sentenziò una condanna a cinque mesi con la condizionale, per il direttore di Rinascita che aveva pubblicato integralmente la lettera. Don Lorenzo era già morto da tre mesi.

Nel luglio 1966 insieme ai ragazzi della scuola iniziò la stesura di *Lettera a una Professoressa*, con il metodo della scrittura collettiva. Il libro fu pubblicato qualche giorno prima della morte.

Don Lorenzo moriva a Firenze il 26 giugno 1967 a 44 anni e fu sepolto nel cimitero di Barbiana.

Si veda anche:

Don Lorenzo Milani e la scuola di Barbiana

Milani, Lorenzo. *Lettera a una professoressa*. Firenze: Libreria Editrice Fiorentina, 1967.

Cavalleri, Michele. *Don Milani e la scuola della parola*. Brescia: La Scuola, 2012.

Luppi, Elena. *La lezione di Don Milani: attualità di un'esperienza educativa*. Milano: FrancoAngeli, 2008.

Calò, Giancarlo. *Don Milani e la rivoluzione scolastica*. Bologna: Il Mulino, 2021.

Landi, Paolo. *La Repubblica di Barbiana. La mia esperienza alla scuola di don Lorenzo Milani*. Firenze: Libreria Editrice Fiorentina, 2018.

Landi, Paolo. *L'eredità scomoda di don Lorenzo Milani*. Roma: Il Saggiatore, 2022.

Giorgi, Pamela, e Gesualdi, Sandra (a cura di). *Barbiana e la sua scuola*. Firenze: Edizioni Polistampa, 2017.

Don Lorenzo Milani e l'arte

Gesualdi, Sandra, e Badini, Cesare (a cura di). *Don Milani e la pittura. Dalle opere giovanili al Santo Scolaro*. Firenze: Masso delle Fate Edizioni, 2013.

Franceschelli, Valerio. *Arte, etica e pedagogia in Don Milani*. Roma: Armando Editore, 1998.

Don Milani e la bellezza dell'educazione. Firenze: Libreria Editrice Fiorentina, 2016.

ISBN: 979-12-80706-66-9

IND
IRE ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

La figura di Don Milani è indissolubilmente legata a opera educativa e impegno sociale.

Tuttavia, pochi conoscono il suo profondo legame con l'arte. La pittura, in particolare, fu la sua prima vocazione: studiò con maestri rinomati e frequentò l'Accademia di Brera.

L'arte per Don Milani non era solo un'espressione estetica, ma uno strumento per comprendere la realtà e comunicare con gli altri. Le sue opere artistiche, principalmente disegni e dipinti, riflettono il suo desiderio di esplorare la bellezza e la verità attraverso la creatività. Fu Don Milani stesso a preparare una piccola cassetta degli attrezzi piena di diapositive con svariate immagini di luoghi d'arte e di opere per far sì che i suoi studenti a Barbiana potessero apprendere meglio l'arte e la bellezza. Un percorso conoscitivo pensato per aprire lo sguardo dei suoi studenti di montagna verso nuovi orizzonti.

L'ex allievo Paolo Landi lo ritrova e lo riordina dando alle stampe nei "Dossier di storia dell'educazione" dell'archivio storico Indire.

Gaetano Malandrino laureatosi in architettura, si occupa da lungo tempo di Didattica Museale, di educazione al patrimonio o per meglio dire di educare attraverso l'arte, i laboratori ed attività didattiche. Ha insegnato ad insegnare storia dell'arte ai maestri delle scuole primarie sui temi dell'arte e della didattica dell'arte. Attualmente è docente di Didattica Museale e Preside della Scuola di Didattica dell'Arte presso Accademia di Belle Arti di Carrara

Pamela Giorgi, prima ricercatrice Indire. Oggetto della sua ricerca sono gli Archivi (scolari e di personalità) e, più in generale, il patrimonio storico culturale nelle declinazioni didattiche e formative. In Indire coordina dal 2018 il gruppo di ricerca sulla "Valorizzazione del patrimonio storico", con focus specifico sull'uso didattico e formativo del patrimonio culturale. Su tale tema è stata Honor Visiting professor presso il Dipartimento di Scienza della comunicazione dell'Università di Siviglia, docente nel Master "Territori Digitali. ICT, Innovazione Sociale e Comunità Patrimoniali in rete" (Università del Molise) e, attualmente, cura un ciclo di interviste su Rai Scuola - Rai Cultura.

Paolo Landi nasce nel Mugello nel 1948. Figlio di contadini, per studiare va a Barbiana alla scuola di Don Lorenzo Milani, poi in Inghilterra per lavorare e studiare. Nel 1966, a 18 anni, è a Milano sindacalista della CISL, poi a Varese e infine è a Roma segretario nazionale del sindacato tessili CISL. Nel 1987 promuove l'Ass. Consumatori Adiconsum e nel 2012 la Fondazione per un Consumo Sostenibile. Ricopre incarichi presso la Com. Europea, coordina progetti internazionali. È presidente del Comitato Etico della Coop. Nordest. Nel 2018 pubblica il libro "La Repubblica di Barbiana. La mia esperienza alla scuola di Don Milani" e nel 2023 "L'eredità scomoda di Don Lorenzo Milani". Nel 2024 è membro del Comitato per il Centenario Don Milani, promuove 87 incontri tra scuole e convegni, scrive articoli sull'esperienza e sugli insegnamenti ricevuti dal Maestro e realizza un progetto didattico per le scuole.